

Bioplastiche e riciclo: ok fino al 10%

<p>Un meta-studio di European Bioplastics conferma i risultati ottenuti da Conai.</p>

21 gennaio 2014 07:35

European Bioplastics ha condotto un meta-studio sugli effetti delle bioplastiche nel riciclo meccanico delle materie plastiche, con particolare riferimento a sacchetti e film per imballaggio: i risultati indicano che una percentuale fino al 10% di biopolimeri presente nei flussi di rifiuti plastici non comporterebbe effetti negativi sulla qualità del materiale rigenerato.



L'analisi si basa su ricerche condotte dall'Istituto per le bioplastiche e i biocompositi dell'Università di scienze ed arti applicate di Hannover, dal Consorzio Conai e da Biotec, produttore di bioplastiche a base di amido, biodegradabili e compostabili.

In estrema sintesi, lo studio indica che il polietilene biobased - come prevedibile - non ha alcun effetto negativo sulle attività di riciclo (essendo identico a quello ottenuto per via petrolchimica), l'acido polilattico (PLA) e i suoi blend con poliestere (utilizzati nei bioshopper) non costituiscono un problema fino a percentuali del 10% (soprattutto dal punto di vista ottico), mentre i composti a base amidacea non inquinerebbero più di altre famiglie polimeriche. Nel caso di polietilene rigenerato, per esempio, la presenza di bioplastiche amidacee sarebbe tollerata come pari percentuali di polipropilene e polistirene, con effetti meno degradanti rispetto alla presenza di PET.

Il meta-studio: "The behaviour of bioplastic films in mechanical recycling streams" può essere scaricato dal sito di [European Bioplastics](#)

La ricerca Conai, disponibile in italiano e in inglese, con gli allegati tecnici può essere scaricata dal sito del [Consorzio Nazionale Imballaggi](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata